Maurizio Catellani

scultore

SCULTURE DI

Maurizio Catellani

Umili Canti

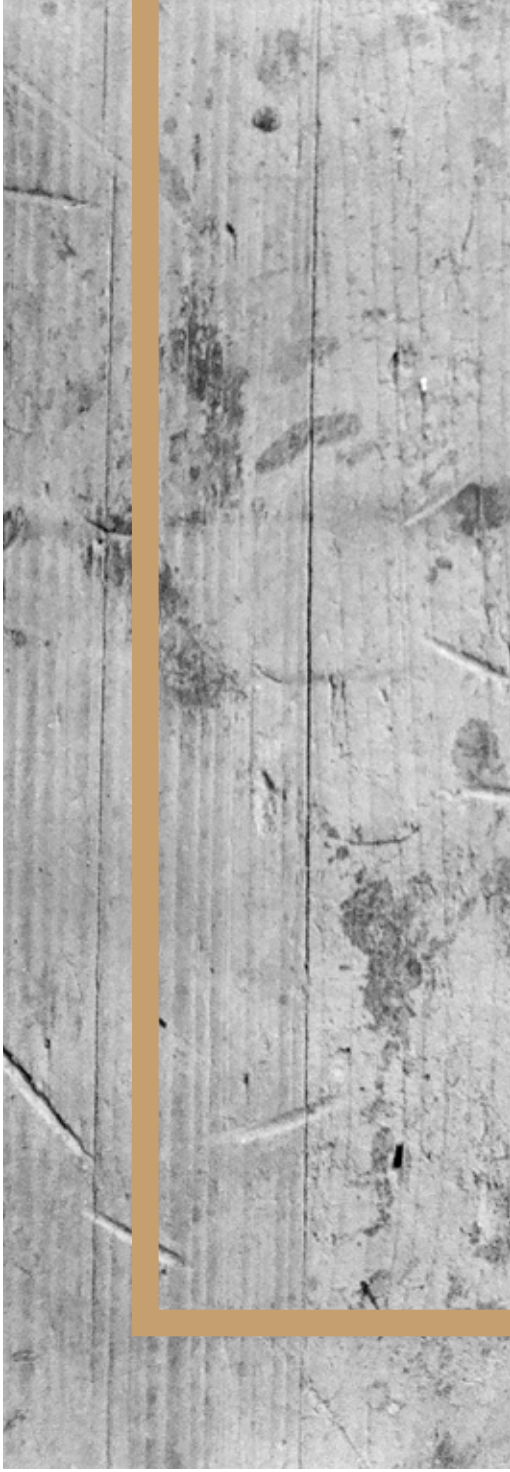
grafica a cura di *Erika Innocenti*
testi a cura di *Margherita Portelli*

L’artista, l’amico

Non ho mai provato l’esperienza di seguire Maurizio nel suo vagare lungo gli argini del fiume Po o perdersi sugli spiaggioni del Taro emersi dalla piena invernale, alla ricerca di pietre rotolate sul greto del fiume o di vecchi legni riapparsi ancorati all’alveo sassoso, ma ne ho sempre sentito raccontare da lui come di un momento molto importante, forse l’attimo iniziale del processo creativo dell’artista. Lo immagino scrutare il bordo dell’acqua, cercare con una urgenza interiore tra i rovi e gli arbusti, scendere sul greto e scegliere istintivamente un pezzo, soffermarsi su quelli che in quel momento sapevano parlargli e narrare la loro storia, scatenando in lui l’intuizione di quali potevano essere gli sviluppi futuri della loro esistenza se presa in carico da un abile maestro.
Ho visto sprigionarsi in lui la stessa carica travolgente nel progetto sviluppato con le insegnanti ed i ragazzi della 3^ elementare di Noceto (“Il legno si trasforma .... e prende vita” - anno 2016) quando, ritornato ragazzo tra i ragazzi, occhi nei loro, chiedeva ad ogni alunno che cosa rappresentasse o potesse rappresentare quell’ anonimo brandello di legno scelto istintivamente da ciascuno tra i tanti distribuiti sui tavoli, ideali spiaggioni di fiume da cui raccogliere una ragione, un motivo, un cenno di vita. Ho notato, allora, la sua

capacità di comunicare con le forme ed attraverso le forme, di saper sprigionare nei bambini la scintilla creatrice che è sempre stata la spinta del suo lavoro.
Cosa significa per Maurizio "Ri-Donare vita", far tornare alla vita materiale morto, in disuso, non più utilizzato, scartato. Significa considerare che in natura tutto ha una sua dignitosa esistenza, una vitalità ed energia protesa al mutamento ed alla crescita anche nelle presenze in apparenza più rigide e statiche. Significa perseguire costantemente la ricerca delle origini, delle linee essenziali, della forma primordiale, dell'anima, della linfa vitale che hanno definito, plasmato, regolato il percorso di vita della materia che l'artista ha per le mani, come un chirurgo che cerca, ripulisce, connette tessuti vitali.
Per Maurizio significa anche prendersi la libertà di intervenire su forma, struttura, geometria (molto spesso grazie all'accostamento di materiali di origine diversa) con lo scopo di generare una nuova vita o prolungare la precedente, di dare un afflato, un respiro nuovo alla materia inerte, in sintonia con la sensibilità

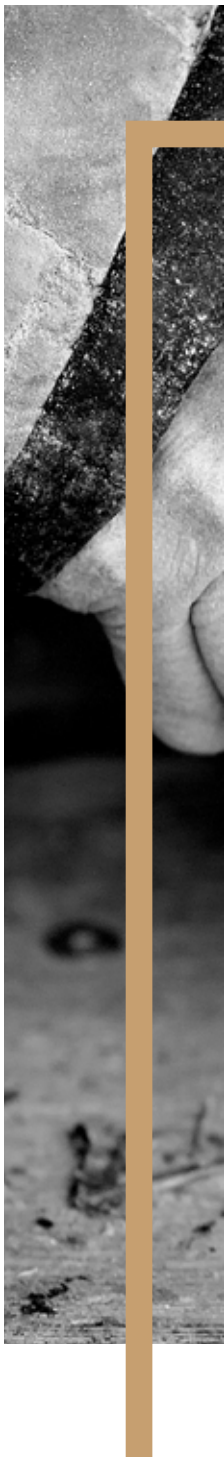
odierna, moderno demiurgo che recupera a nuova esistenza con un atto creativo salvifico.
Maurizio non è mai solo quando lavora: gli fa compagnia la ricca attrezzatura da artigiano che in alcuni casi si è costruito, ma soprattutto è avvolto costantemente dalla musica classica che accompagna il ritmo del suo lavoro e gli consente una fuga dalla realtà e l'approdo in una dimensione sua personale, un estraniamento meditativo in cui solo il movimento delle mani, rapido e deciso, sembra l'unico elemento di ancoraggio al reale. Le mani di Maurizio hanno una velocità di esecuzione sorprendente ed è questo il suo grande vantaggio...non c'è soluzione di continuità tra il pensiero e l'azione, artista esegue giusto un attimo dopo aver ipotizzato la soluzione migliore, corregge una distorsione appena l'occhio ha evidenziato il difetto.
Quando ho conosciuto Maurizio, nei primi anni duemila, occupava lo spazio della



MAPEI
UNION
CERAMICHE

“Stalla” nell’area Borsi a Noceto, un ambiente speciale ma inconsueto per fare scultura, un po’ chiuso e buio con uno spazio annesso angusto ma con il vantaggio di essere vetrato e nel quale radunava gli amici di gioventù, i più cari, tutti appassionati delle sue opere ma anche i più severi ed attenti critici del suo lavoro.
Si incontravano verso sera e, quasi come in un rito collettivo celebrato tra fette di salame e bicchieri di buon vino, si immergevano in discussioni interminabili sull’arte, sulla scultura, davanti alle opere di Maurizio appena finite, ma anche a quelle già più volte sottoposte a valutazione e confronti. Lui ascoltava assorto le osservazioni, le valutava, portava avanti le proprie motivazioni, a volte stringendo i pugni per farle valere ma capace anche di riconoscere le ragioni degli altri, con un borbottio di assenso. In quel luogo sono state realizzate parecchie tra le opere più significative della produzione di Maurizio, forgiate dalla sua mano ma discusse democraticamente con gli amici quasi fossero opere collettive.
Poi il trasferimento nella casa di campagna alla “Rampa”, il suo attuale spazio creativo affacciato su un gradevole ambiente aperto sull’esterno, un laboratorio totalmente diverso dal precedente, ordinato e organizzato, col sapore di un’officina ...il trapano, la saldatrice, la taglierina, i vari attrezzi disposti in ordine scalare, una sequenza di cassetti da cui Maurizio estrae tutto e di tutto.
La Rampa, dove ho incontrato parecchie volte Maurizio, è per me soprattutto un ambiente caldo di castagne d’inverno accompagnate da un bicchiere di vino e discussioni su discussioni. I compagni con

cui confrontarsi sono cambiati: noi due più Paolo, l'amico pittore, in tre ad immaginare e progettare una mostra di sculture e di pitture (S-relitti) che si sarebbe poi realizzata a Casalmaggiore nel 2015 e l'anno dopo, replicata con modifiche ed integrazioni, alla Galleria "S.Andrea" a Parma, in entrambi i luoghi con molto successo.
Maurizio è un artista che riesce di dare forma alle idee, all'immaginazione con una facilità e fluidità istintive. Apparentemente semplice, il suo processo creativo è molto articolato: prima di intervenire medita, osserva, valuta e la sua abilità di visualizzare il risultato prima ancora di realizzarlo gli consente di raggiungere una efficacia nelle linee formali, di ottenere una coerenza e continuità con il passato dell'oggetto, di creare una integrazione tra materiali diversi che riescono a dialogare perfettamente tra loro.
Le sculture di Maurizio esprimono equilibrio, eleganza, leggerezza, modernità, attraverso forme sinuose ma pulite, mai sovrabbondanti, con qualche accenno al classicismo ma più spesso ricondotte al rigore ed alla semplificazione del simbolismo, specie nelle espressioni figurative; hanno la capacità di ispirare un sogno, di far vivere una fantasia, un bisogno di rinascita, comunicano l'intimo desiderio di slancio, di spinta verso l'alto, la speranza di riscatto, la visione di un futuro certo.



“Sinuosa come una ninfa, racchiude, ma sfugge, la natura.”

DAFNE

MATERIALI: *legno e base di ferro*
DIMENSIONI: *50x124cm*
ANNO: *2004*

“Una culla di carbone per dondolare le onde.”

DOPO LA TEMPESTA

MATERIALI: *legno e ferro*
DIMENSIONI: *105x90cm*
ANNO: *2015*

“Due fori per respirare, soffiando via le banalità.”

ALBERO

MATERIALI: *legno, ferro e pietra*
DIMENSIONI: *26x43cm*
ANNO: *2005*

“Tre colori a prua tengon salda la rotta.”

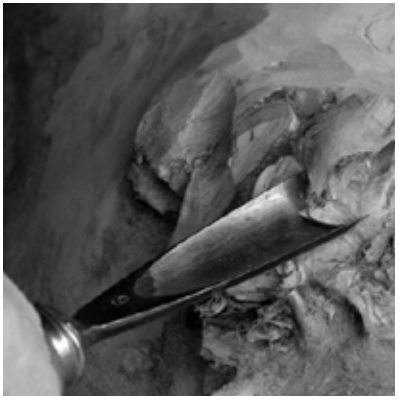
VELA

MATERIALI: *legno e ferro, base in pietra*
DIMENSIONI: *70x150cm*
ANNO: *1997*

"Vigoroso resiste, sferzato in quota, il disegno del Creato."

NEL VENTO

MATERIALI: *legno e pietra*
DIMENSIONI: *40x42cm*
ANNO: *2017*



“Armonie sconosciute ci accompagnano da s

UNIVERSO

MATERIALI: *pietra e base in legno*
DIMENSIONI: *34x31cm*
ANNO: *2003*

sempre."

"L

N
E

M
D
A

L'orizzonte verticale delle ombre."

NOTTURNO NEL BOSCO

ATERIALI: *legno, ferro e pietra*
IMENSIONI: *60x77cm*
NNO:

“Cime increspate a picco sul suolo.”

VETTE

MATERIALI: *pietra e ferro, base in pietra*
DIMENSIONI: *38x66cm*
ANNO:

"Un'imp

LA S

MATERIAL
DIMENSIO
ANNO:

perfezione al centro. L'umanità, intorno."

SIGNORA

I: *pietra e base in ferro*
NI: *14x38cm*

“Decoro di nubi di fiume su tela lunar.”

NOTTURNO

MATERIALI: *legno e ferro*
DIMESIONI: *116x30cm*
ANNO:

“La pietra urlava: <<Scavami!>>.”

COPPA

MATERIALI: *pietra*
DIMENSIONI: *56x18cm*
ANNO: *2011*

“Petali nella corrente.”

LE VELE

MATERIALI: *marmo e pietra*
DIMENSIONI: *60x41cm*
ANNO: *2010*

“Dalla geometria al profumo di un bocciolo, amalgama di contrasti.”

FIORITURA

MATERIALI: *pietra, legno o ferro*
DIMENSIONI: *54x190cm*
ANNO: *2014*

“Fuoco freddo.
Un’imponenza tale da non meritare
un titolo a parole.”

LAVA

MATERIALI: *legno,ferro e pietra*
DIMENSIONI: *22x150cm*
ANNO:

"Tempesta e riparo,
ferro e legno per un'unica veste."

FRATERNITÀ

MATERIALI: *pietra, legno e ferro*
DIMENSIONI: *27x137cm*
ANNO: *2012*

“Voce del verbo tradire, passato pessimo.”

DUX

MATERIALI: *alabastro e base in legno*
DIMENSIONI: *25x50cm*
ANNO: *2007*

“La tenerezza sa solcare la pietra.”

MATERNITÀ

MATERIALI: *pietra e legno*
DIMENSIONI: *37x38cm*
ANNO:

"Dentro l'abbraccio dell'istinto, la natu
protegge sé stessa."

ACCOGLIENZA

MATERIALI: *pietra e base in legno*
DIMENSIONI: *36x38cm*
ANNO: *2007*

ura

“Movimenti allo specchio.”

CONTRAPPOSIZIONE

MATERIALI: *legno, ferro e base in pietra*
DIMENSIONI: *26x85cm*
ANNO:

“Fragile, indistruttibile, rinnovata, eterna.”

VENERE

MATERIALI: *pietra e base in ferro*
DIMENSIONI: *23x58cm*
ANNO: *2005*

“Direzioni libere e passi infiniti nelle tasche.”

REGINA

MATERIALI: *legno e base in ferro*
DIMENSIONI: *22x88cm*
ANNO: *1998*

"Era così alto che la sua ombra aveva finito per abbandonarlo."

ANGOSCIA

MATERIALI: *ferro, pietra e base in legno*
DIMENSIONI: *26x82cm*
ANNO: *2013*

“Gemme di torba e richiami ancestrali.”

FLORES

MATERIALI: *legno, ferro e pietra*
DIMESIONI: *72x54cm*
ANNO: *2004*

"Isp

O

MATE
DIMEN
ANNO

irazioni rinvenute in Taro."

MAGGIO A PICASSO

RIALI: *legno e ferro*
NSIONI: *92x95cm*
O: *2016*

“È bastato un secolo per ritrovare il tempo.”

PENDOLO

MATERIALI: *legno e base in ferro*
DIMENSIONI: *35x133cm*
ANNO: *1998*

“Il cielo nell’acqua si muove sull’onda di venti silenti.”

ALA

MATERIALI: *legno e base in pietra*
DIMENSIONI: *73x163cm*
ANNO: *2006*

UMILI CANTI

MAURIZIO CATELLANI
SCULTORE
info@mauriziocatellani.it
0521 620756
Via P.M. Rossi 8 - 43015 Noceto (PR)
www.mauriziocatellani.it

Maurizio Catellani

www.mauriziocatellani.it
info@mauriziocatellani.it
0521 620756